Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

SALVATORE REBECCHINI SINDACO DEI DEBITI

Spaventosa situazione debitoria dell'Amministrazione comunale

Col 1955 si giunge a un deficit di 118 miliardi, mentre nessuno dei problemi fondamentali della città è stato risolto - Per gli ammortamenti e gli interessi passivi non basta l'importo delle imposte dirette

Nell'8 giugno 1954, preoccupato della situazione della finanza comunale che di anno in anno diventa sempre più grave e difficilmente riparabile, chiesi, con un'interrogazione rivolta al competente assessore, che la Amministrazione comunale fornisse sul proposito precise e dettagliate notizie.

L'interrogazione, che trascrivo letteralmente, era del seguente tenore:

« Interrogo l'on. assessore alla Ragioneria per conoscere di quanto aumenterà la situazione debitoria del Comune, che è

118 miliardi? Una bazzecola, amici miei!

stata calcolata, nella relazione al progetto di bilancio per l'esercizio 1954, in L. 42.153.061.886 al 1. gennaio 1954, ove a detta somma vengano aggiunti:

1) l'intero ammontare dei mutui relativi alla copertura del deficit del bilancio 1952, stipulati a tutt'oggi soltanto per parte di detto disavanzo; 2) lo ammontare dei mutui relativi alla copertura del deficit del bilancio 1953; 3) l'ammontare dei mutui relativi alla copertura del deficit del bilancio del 1954; 4) l'intero ammontare dei mutui che il Comune pel 1953 è autorizzato ad assumere ai sensi della legge 28 febbraio 1953 n. 103, per L. 11 miliardi, assunti, a tutt'oggi, soltanto per parte e non rilevante di detta somma; 5) l'ammontare del mutuo di 11 miliardi che il Comune è autorizzato ad assumere pel 1954 ai sensi della suddetta legge.

« Lo interrogo, inoltre, per conoscere in quale somma potrà essere prevista, in relazione alla situazione debitoria come sopra da calcolare, la spesa complessiva annua per quote di ammortamento, interessi passivi e spese di commissione per l'assunzione dei mutui.

Roma, 8 giugno 1954

F.to Luigi Gigliotti ».

Finalmente, dopo otto mesi, è arrivata la risposta del Sindaco. Risposta eloquente, pur nell'inevitabile aridità delle cifre. La trascrivo senza togliere od aggiungere una virgola:

« Con riferimento alla interrogazione sopra riportata, comunico alla S.V. on.le che il residuo debito in capitale per i mutui contratti in proprio dal Comune ascende, al 1 gennaio 1955, a L. 52.359.027.605

« La differenza tra detta cifra e quella risultante dalla relazione al bilancio 1954 è dovuta alla detrazione delle quote di ammortamento pagate nello esercizio 1954 ed all'aggiunta dei mutui contratti in detto anno per l'integrazione del disavanzo 1952 e per l'esecuzione delle opere di cui alla legge 28-2-1953, n. 103, mutui che ammontano, rispettivamente, a lire 8.500.000.000 e L. 1 miliardo 68.540.000.

« Aggiungendo alla sopracitata esposizione debitoria al 1. gennaio 1955 i dati richiesti, si avrà:

Ammontare del debito in capitale al 1. gennaio 1955 lire 52 miliardi 359.027.605; mutuo a saldo integrazione disavanzo 1952 L. 1.059.221.739; mutui per integrazione disavanzo 1953 lire 9.922.479.472; mutui per integrazione disavanzo 1954 L. 11 miliardi 256.701.923; mutui a saldo finanziamento spese straordinarie (quota 1953): lire 9.931.360.000; mutui per esecuzione programma spese straordinarie (quota 1954): L. 11 miliardi. Totale L. 95.528.790.739.

« L'annualità di ammortamento dei mutui suddetti non può essere indicata in modo preciso in quanto essa dipende dai tassi richiesti dagli Istituti mutuanti, dalla durata dei mutui e dagli eventuali contributi che lo Stato concede per alcuni lavori. Comunque, in via largamente approssimativa, detto onere può essere calcolato in circa L. 6.500.000.000 annue.

« Per quanto riguarda gli interessi passivi e le spese di assunzione dei prestiti, il presumibile onere per il corrente anno, può calcolarsi — sempre in via del tutto approssimativa — in circa L. 2 miliardi.

« Il Sindaco.

F.to Salvatore Rebecchini ».

Dunque, riepilogando, al 31 dicembre 1954 un'esposizione debitoria, *fra mutui già contratti e mutui da contrarre*, di L. 95.528.790.738, alla quale corrispondono L. 6.500.000.000 circa di annualità di ammortamento e 2 miliardi annui circa di interessi passivi e spese di assunzione dei prestiti.

Ove, poi, alla paurosa esposizione debitoria come sopra calcolata venga aggiunto l'ammontare dei mutui da contrarre per la copertura del deficit del 1955, che è previsto in L. 11 miliardi 488.630.752, e per l'esecuzione del programma di spese straordinarie del 1955, previste in L. 11 miliardi, si arriva alla terrificante somma di L. 117 miliardi 997.421.491, alla quale corrisponde, come annualità di ammortamento e come quota del 1955 di interessi passivi e spese di commissione per l'assunzione dei mutui, una cifra che complessivamente si aggira sui dieci miliardi. Dieci miliardi, mentre l'introito delle imposte *dirette* comunali è previsto, nel bilancio del 1955, in sole L. 7 miliardi 181.500.000, come appare dal seguente specchietto:

Imposta sul valore locativo L. 60 milioni; Imposta di famiglia 4.500.000.000; imposta sulle industrie, commerci, arti e professioni e imposte di patente 2.100.000.000; imposta di licenza 260.000.000; imposta sulle macchine per caffè tipo espresso 20 milioni; imposte sulle vetture 500.000; imposta sul domestici 1.500.000; imposta sui piano-forti 500.000; imposta sui biliardi 6.000.000; imposta straordinaria personale sulle spese non necessarie 2.000.000; imposta sul bestiame 115.000.000; imposta sui cani 110.000.000. Totale 7.181.500.000

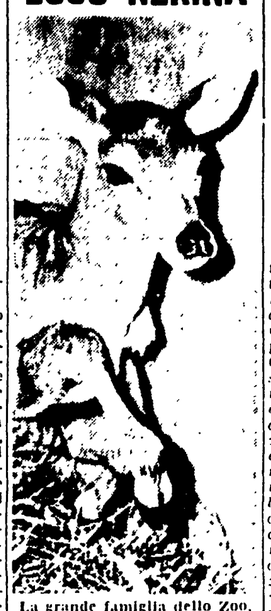
Cifre, tutte quelle sopra riportate, che non hanno bisogno di alcun commento, poichè parlano da sole.

Questo è il baratro finanziario al quale l'Amministrazione Rebecchini, edizione 1947 ed edizione 1952, ha portato il Comune di Roma nel breve volgere di un settennio! Nel mentre l'acqua potabile manca in interi quartieri; la energia elettrica scarseggia; i trasporti pubblici, da quelli della Stefer a quelli dell'ATAC, sono del tutto insufficienti e in qualche settore indegni di un popolo civile; gli altri servizi pubblici, da quello del gas a quello della nettezza urbana, sono quelli che sono; parte della popolazione vive ancora nei tuguri, nelle baracche e nell'odiosa coabitazione; e, per mancanza di un adeguato sistema di collettori e di fogne, ad ogni pioggia, che ecceda di poco l'ordinario, una parte della città resta allagata.

Gli dei di Roma salvino la città da Salvatore Rebecchini!

LUIGI GIGLIOTTI

ECCO NERINA



La grande famiglia dello Zoo, proprio alla vigilia della rituale visita domenicale, dei grandi e dei piccoli, si è accresciuta di altre due antilopi le quali verranno chiamate Nerina (nella foto) e Bianchina

GRANDIOSO MOVIMENTO CONTRO IL RIARMO DELLA GERMANIA

Duecento delegazioni popolari al Senato dai quartieri e dalle aziende della città

Bilancio di una settimana — Significativa presenza delle rappresentanze femminili Gli elettori del senatore Menghi — Cinque stellette per il bombardamento di S. Lorenzo

Duecento delegazioni di cittadini si sono recate al Senato per protestare contro l'UEO. Ecco un significativo bilancio di questa seconda settimana di manifestazioni popolari per la pace, contro il riarmo della Germania, contro le armi di sterminio. Duecento delegazioni hanno rimesso nelle mani del Presidente del Senato e dei senatori della maggioranza, membri della Commissione che discute l'UEO, un gran numero di ordini del giorno votati all'unanimità nelle fabbriche, negli uffici, nelle aziende, nei caseggiati; petizioni, in calce alle quali erano apposte migliaia di firme di uomini, donne, giovani di ogni tendenza; ed ancora appelli ed altri documenti esprimenti i sentimenti di pace dei romani.

Le donne, in gran numero, forse superando gli uomini, hanno varcato le porte di Palazzo Madama, per recare ai senatori la voce di Roma popolare. Particolarmente, le donne di Appio e Appio Nuovo sono apparse più frequentemente nell'anticamera del Senato; ed anche le donne della Garbatella, di Trionfale e di Primavalle. Dalle fabbriche e dalle aziende abbiamo visto accorrere al Senato le operaie di Pantanella, del Poligrafico, della Manifattura Tabacchi. D'altra parte, numerosissime sono state le delegazioni dei dipendenti dell'ATAC, del Comune, del Poligrafico.

Questo pellegrinaggio di romani al Senato è ricco di episodi umani. Una vecchia di Trastevere, conferendo con il sen. Cingolani, gli ha detto: « Voglio morire quando Cristo comanda, non sotto i bombardamenti, per la guerra. Non voglio il riarmo della Germania ». Il sen. Bertone, ricevendo una delegazione dell'ATAC, dichiarava a quei tranvieri, che gli esprimevano l'allarme diffuso fra i romani, per causa dell'UEO: « Anch'io son molto preoccupato per le minacce che si profilano nel mondo ed anche in Italia ».

Un senatore, che ha avuto la leggerezza di dire ad una donna: « Ma, in fondo, che cosa di male vi ha fatto l'ultima guerra? », s'è visto mostrare da quella povera mamma, le cinque stellette dei figli caduti nel bombardamento del 19 luglio, a San Lorenzo.

In molti casi, i parlamentari della maggioranza schivano questo colloquio con gli elettori, rifiutandosi di ricevere le delegazioni. « Vogliamo parlare con il sen. Menghi — abbiamo sentito dire da due democristiani, provenienti, in delegazione, dalla provincia — per dirgli perchè gli abbiamo dato il voto ».

Qualche parlamentare, di quelli « buoni », se n'è uscito con frasi inqualificabili, come quel tale che, entrando nella sala d'aspetto, indicando alcune donne, venute in delegazione da Primavalle, diceva: « Chi sono queste scimmie? ». rimbeccato prontamente da una mamma, che invocava tra le lacrime i suoi due figli caduti in guerra.

Una donna, venuta al Senato per presentare una petizione, a causa dei reiterati dinieghi del sen. Grava, alla fine scoppiò in lacrime. Allora soltanto venne ricevuta.

Piangeva quella signora, mentre una delegazione di donne della provincia di Livorno spiegava, lì, in sala, una bandiera bianca, corredata di ben quattromila firme, recate dai cinquemila abitanti di quel paese. S. Vincenzo, per protestare contro il riarmo tedesco.

Una delegazione di Campo Marzio, formata dalla professoressa Rosa Falconi, Virginia Mazzoni donna di casa, Felicetta Banzanti impiegata, Aurora Cafagna giornalista, ieri doveva esser ancora ricevuta, dopo una settimana di infruttuosi tentativi.

La stessa trafila è toccata in sorte, venerdì, ad un gruppo di giovani del IV miglio dell'Appia (Capannelle): ben quindici senatori hanno negato di riceverli. Per nulla scoraggiati, in serata quei ragazzi si sono recati in casa del senatore Salomone.

Oltre una quarantina di delegazioni si sono susseguite venerdì a Palazzo Madama. Una delegazione della segreteria dell'UDI provinciale e delle consigliere comunali di Roma, Frascati, Genzano e Civitavecchia, è stata ricevuta venerdì dal sen. Boggiano Pico, presidente della Commissione Esteri del Senato.

Numerose delegazioni di lavoratori affollavano ieri sera l'anticamera di Palazzo Madama in attesa di esser ricevute: i comunali, gli statali, le operaie di Pantanella, i dipendenti del Poligrafico (cinque delegazioni) le operaie della Manifattura Tabacchi, i lavoratori della Cartiera Nomentana, gli impiegati e operai della TETI di Trastevere ecc. Massiccio è stato il concorso delle delegazioni della Garbatella (ben cinque) e di Trionfale, di Primavalle, di Centocelle, di Porto Fluviale, del Flaminio. Delegazioni della Garbatella

Domani due ore di sciopero nei quotidiani contro l'attacco alla C. I. dell'U.E.S.I.S.A.

L'astensione dal lavoro sarà effettuata dalle 10 alle 12, dalle 16,30 alle 18,30 e dalle 23 all'1 di notte — Ieri nuova protesta all'U.E.S.I.S.A.

In tutti i quotidiani di Roma domani saranno effettuate due ore di sciopero, a turno: dalle 10 alle 12, dalle 16.30 alle 18.30 e dalle 23 all'una della mattina di martedì

La decisione è stata presa al termine della riunione straordinaria dei dirigenti unitari della Commissioni Interne dei giornali, convocate in seguito al grave provvedimento del consigliere delegato dell'azienda tipografica UESISA contro il compagno Elio Gerini, segretario della Commissione Interna dello stabilimento.

Come è noto, il compagno Gerini è stato sospeso a tempo indeterminato, dopo lo sciopero contro la ratifica degli accordi di Parigi effettuatosi all'UESISA nei giorni scorsi.

Reagendo allo intollerabile abuso, gli esponenti del sindacato unitario hanno deciso di impegnare nella protesta i dipendenti di tutti i quotidiani, profondamente allarmati dal precedente che, con il licenziamento di Gerini si vorrebbe creare, nell'attacco padronale contro le libertà sindacali e i diritti delle Commissioni interne. Ieri, intanto, le maestranze dell'UESISA, hanno rinnovato la loro protesta scioperando per un ora.

Senza convenevoli

Il consigliere delegato dell'UESISA, signor Matteo Convenevole, ha voluto finalmente rompere il silenzio e far sapere ufficialmente il motivo del suo grave provvedimento nei confronti del segretario della Commissione interna dello stabilimento. Il signor Convenevole ha diramato, attraverso un'agenzia di stampa compiacente, un secco comunicato nel quale ribadisce la « insubordinazione » dell'operaio Gerini, dirigente della Commissione interna, « avendo il predetto operaio — così si esprime il Convenevole — in qualità di segretario della Commissione interna, affisso nell'albo aziendale, contro lo espresso divieto dell'Amministrazione, un manifesto non inerente ai suoi compiti, nè di natura sindacale ».

A parte il fatto che « il manifesto non inerente », in assenza del Convenevole, era stato reso noto, telefonicamente, all'on. Rapelli, presidente del Consiglio di amministrazione dell'UESISA, il quale aveva autorizzato l'affissione, sorprende notevolmente la competenza del socialdemocratico consigliere in fatto di « compiti » dei segretari delle Commissioni interne e delle « nature sindacali » di questi « compiti ». Che lo sciopero fosse stato proclamato per decisione pressochè unanime delle maestranze (oltre il 92 per cento dei dipendenti prese parte a quello sciopero) è un fatto completamente secondario per il signor socialdemocratico, pronto a intimare il licenziamento, che è la misura più estrema, nè più e nè meno come avrebbe fatto un Marinotti, un Agnelli, un Pirelli. Ma da chi prende ordini questo amministratore? Dall'ambasciatore americano, i cui sonni sono rovinati dalla crescente protesta contro il riarmo della Germania? O prende ordine dal signor Adenauer, che vuole armarsi a tutti i costi? Ebbene, signor Convenevole, gli operai della UESISA, invece, non vogliono che Adenauer abbia le armi, hanno in odio la guerra e reclamano la pace: che ci sta a fare, stando così le cose, alla UESISA? Perchè non si arruola nell'esercito di Adenauer? Anche in questo caso, però, correrebbe un rischio serio: farsi fischiare dai socialdemocratici di Ollenhauer. (g. i.)

Oggi manifestazioni a Finocchio e al Quarticciolo

Oggi alle ore 10 al cinema di Finocchio il compagno on. Claudio Cianca parlerà nel corso di una manifestazione organizzata dalla locale sezione comunista. Alle ore 10.30 avrà luogo al Quarticciolo una pubblica manifestazione indetta dalla giunta d'intesa socialcomunista, alla quale prenderanno parte il compagno Domenico Grisolia e il compagno Fausto Tarsitano

NUOVO MORTALE INFORTUNIO IN UN CANTIERE

Agghiacciante volo di venti metri di un edile in via della Balduina

Un'operaia di 22 anni perde il braccio destro tra gli ingranaggi di una macchina - Due lavoratori feriti dallo scoppio di una lampada

Ore 14,10 in via della Balduina, una strada di nuova costruzione che unisce il vicolo Massimi con via Mario Romagnoli, al Trionfale. Nei cantieri edili il lavoro è sensibilmente rallentato: soltanto pochi operai, sulle alte impalcature, si stagliano contro il cielo plumbeo. Ad un tratto un urlo che non ha nulla di umano, troncato da un tonfo sinistro. Accorro gli operai, accorrono i passanti; lo spettacolo offerto ai loro occhi è agghiacciante: ai piedi delle altissime impalcature che avvolgono il fabbricato segnato con il num. 98 giace un uomo, con il corpo scosso da qualche sussulto. Sotto la dolorosa figura umana, il terriccio si tinge di sangue.

Gli accorsi depongono il corpo del ferito su un'autovettura che, a tutta velocità, si dirige verso il vicino ospedale di Santo Spirito. Ma non c'è nulla da fare. Alle ore 14,40, quando l'auto si ferma dinanzi ai cancelli del nosocomio, sui cuscini giace ormai soltanto un cadavere.

L'inchiesta della polizia permette in breve tempo di accertare come si sono svolti i fatti. L'uomo si chiamava Michele Longo ed era nato 34 anni orsono a Civitavecchia, dove risiede tuttora la famiglia. Era stato assunto, in qualità di assistente, nel cantiere di via della Balduina 98, dalla società « Salus et Felicitas », ed aveva preso alloggio in un locale seminterrato dello stesso edificio.

Ieri era salito sulle impalcature più alte del fabbricato, che si innalzano a una ventina di metri dal suolo. Nessuno lo aveva veduto precipitare. Qualcuno aveva scorto soltanto la sua ombra urlante sfrecciare durante lo spaventoso volo.

La giornata di ieri è stata purtroppo punteggiata di altri gravi infortuni sul lavoro. Alle ore 9,45 nella tipografia di via A. Manuzio 95 l'operaia Milena Pioda, di 22 anni, abitante in via Cola di Rienzo 444 stava togliendo da una macchina piana alcuni fogli di carta. Ad un tratto, forse per un difetto del meccanismo, la pesante « piana » si è messa in movimento. Il braccio destro della ragazza, che stava a contatto con un rullo è stato troncato di netto. Gli altri operai e il padre della ragazza, che è il proprietario del piccolo stabilimento, sono accorsi in soccorso della poveretta che, a causa del dolore, aveva perduto i sensi, e l'hanno trasportata all'ospedale di San Camillo. I sanitari hanno ricoverato la Pioda in corsia, giudicandola guaribile in 30 giorni di cure.

Alle ore 10,45, nella caserma Montezemolo, di viale Mazzini, l'esplosione di una ampolla a benzina ha ferito due operai intenti a compiere alcuni lavori di manutenzione. I due, che si chiamano Raimondo Pierini, di 43 anni, abitante in via Siponti 14, e Giuseppe Boffa, di 49 anni, abitante in via Bajamonti 6, sono stati giudicati guaribili in 15 giorni dai sanitari del Santo Spirito.

Un motociclista muore a piazza Galeria

Il 18enne Vittorio Anellucci, abitante in via Paolo Paruta 3, è rimasto ucciso in un incidente stradale avvenuto alle 21,40 di ieri in piazza Galeria.

L'Anellucci guidava una motoleggera, targata Roma 128805, avendo a bordo il 17enne Carlo Bassi abitante a largo Vercelli 10. Per cause imprecisate la moto si è scontrata violentemente con un'auto.

NEI PRESSI DI MONTELIBRETTI

Due bambini in fin di vita per lo scoppio di una bomba

Si tratta di due fratellini intenti a pascere le pecore

Due bambini, due pastorelli che pascevano un gregge di pecore nelle campagne di Montelibretti, sono stati dilaniati dallo scoppio di una bomba. I due, i fratellini Alberto e Silvana Tranquilli, rispettivamente di 10 e di 5 anni, hanno trovato l'ordigno — probabilmente un residuato di guerra — e, incautamente, hanno tentato di smontarlo.

All'improvviso uno scoppio lacerante: i due bambini sono stati proiettati lontano dalla violenza dell'esplosione, con il corpo martoriato da decine di schegge. Soccorsi da alcuni contadini e trasportati al Policlinico i due fratellini vi sono stati trattenuti con prognosi riservata.

Apprensione per Eduardo a causa di una omonimia

Eduardo De Filippo è rimasto vittima di una grave disgrazia. Verso le 21, mentre percorreva il corridoio che porta ai camerini del Teatro Sistina, ha messo un piede in fallo ed è caduto malamente al suolo, fratturandosi la gamba destra ». Questa notizia ha provocato negli ambienti teatrali un comprensibile dolore.

Ma Eduardo De Filippo, pur essendo questo il nome dell'infortunato non era Eduardo Si trattava se... ...mente del noto attore della rivista Eduardo Passarelli, che si chiama in effetti De Filippo e che non ha neanche vincoli di parentela con l'artista napoletano

COMUNICATO del Comitato Federale

Il Comitato direttivo della Federazione romana del PCI, nella sua riunione del 4 u. s., ha cooptato il compagno Fernando Di Giulio, membro del Comitato centrale del PCI, eleggendolo nel Comitato esecutivo e nella Segreteria e affidandogli l'incarico di responsabile della Commissione di organizzazione in sostituzione del compagno Edoardo Perna, eletto Presidente del Consiglio provinciale di Roma.

Il Comitato federale ha inoltre deciso di costituire una nuova Commissione di lavoro per il potenziamento del lavoro di massa nei quartieri e nelle zone della provincia allo scopo di sviluppare con più efficacia la politica di rinascita nella città e nella provincia. La direzione di questa nuova Commissione è stata affidata al compagno Leo Canullo.

Al compagno Franco Coppa è stata affidata la direzione della Commissione per il lavoro sindacale e cooperativo.

Bloccato viale della Regina da un fabbricato pericolante

Gli inquilini costretti improvvisamente a sgomberare

I vigili del fuoco al lavoro in viale della Regina

Alle 18,40 di ieri i Vigili del fuoco sono stati messi in allarme da una telefonata drammatica: « A viale Regina Margherita sta crollando un palazzo ».

In effetti nello stabile segnato con i numeri 202 e 204, all'angolo con via Nizza, si erano manifestate paurose lesioni che rendono possibile il crollo da un'ora all'altra.

I Vigili, guidati dall'ingegner Martegani, hanno fatto sgomberare immediatamente le sei famiglie ancora alloggiate nell'edificio; altre due si erano allontanate nei giorni scorsi.

L'ACEA ha fatto intervenire alcuni operai per staccare dalla costruzione pericolante i tiranti che sostengono l'illuminazione stradale, altrettanto ha fatto l'ATAC per i tiranti della linea aerea tranviaria. Anche la Romana Gas è intervenuta per isolare l'impianto dello stabile.

Il traffico sul tratto del viale è stato completamente interrotto all'altezza di via Nizza e di piazza Regina Margherita: cordoni di agenti e vigili urbani sono stati disposti nella zona

Con ogni probabilità il cedimento dell'edificio è dovuto al fatto che quello adiacente è stato demolito da otto mesi per la costruzione della sede centrale dell'ENPALS (Ente Nazionale per l'Assistenza ai Lavoratori dello Spettacolo) D'altro canto anche lo stabile pericolante doveva essere abbattuto secondo il progetto dell'impresa Carbone e Ragni. I condomini, pertanto, erano già stati preavvertiti ed espropriati.

DISCUSSIONE NELLA GIUNTA PROVINCIALE

Per la legge speciale alla Provincia di Roma

Ieri, sotto la presidenza del compagno Perna, la Giunta provinciale ha tenuto la consueta adunanza settimanale per la trattazione di numerose deliberazioni iscritte all'ordine del giorno.

La Giunta ha adottato importanti deliberazioni in materia di lavori pubblici di assistenza agli indigenti, di minorati psichici e ciechi e sordomuti ed altri atti, e ha provveduto a favore del personale dipendente.

Proseguendo il potenziamento delle attività nel settore delle opere pubbliche ha deliberato di assumere la gestione di un nuovo cantiere scuola ad Acqua Acetosa. Particolare trattazione ha dedicato all'azione da svolgere presso il governo ed i parlamentari del Lazio per l'estensione alla Provincia delle provvidenze che saranno contemplate nel disegno della Legge Speciale per Roma, in corso di elaborazione e di quelle contenute nella Legge 28 febbraio 1953 n. 103 [illegible] il Comune viene autorizzato a contrarre mutuo per 55 miliardi in 5 anni

Ha quindi nominato una commissione consultiva per la determinazione dei criteri di ripartizione di un fondo di 20 milioni stanziato nel bilancio 1955 a favore delle popolazioni agricole delle zone depresse della provincia chiamando a farvi parte i consiglieri Bongiorno Cesarini Giulio Giovannini, Greco Maderchi Signorello

Ha costituito altra commissione per lo studio dei problemi dell'istruzione professionale nella provincia composta dai consiglieri Coccopalmieri Dore Pennisi Sammari e dallo stesso presidente

Infine la Giunta ha nominato i ristretti Comitati Tecnici per la realizzazione di progetti atti a risolvere i problemi tuttora pendenti relativi al personale e quello di una riduzione dei costi dell'assistenza che viene erogata nell'Ospedale Provinciale Psichiatrico e nell'Istituto Provinciale dell'Assistenza all'Infanzia

Il cadavere di una donna nell'albergo Diana

Ieri alle 17 agenti dell'ufficio di PS Viminale, chiamati telefonicamente, si sono recati nell'albergo Diana, in via Principe Amedeo 4, al fine di aprire la stanza occupata da una signora che da molte ore non dava segni di se. La donna, tale Carolina Cervelli di 58 anni proveniente da Bari e abitante (stando almeno ad una tessera postale) in via Tremiti n. 4, nella nostra città, è stata trovata morta. Dalle prime indagini pare trattarsi di suicidio.

AGILISSIMI LADRI MOTORIZZATI

Balzano sui camion in corsa per trafugare merci preziose

Da qualche tempo una attrezzata banda, formata da agilissimi rappresentanti della malavita, imperversa sulle strade consolari. I ladri, che viaggiano a bordo di un'auto, usano avvicinarsi agli autotreni diretti verso la nostra città, che recano a bordo collettame e merci di grande valore e, approfittando del momento più opportuno, vi balzano sopra. Successivamente, dopo aver tagliato il tendone di protezione lanciano ai bordi della strada il bottino prescelto, che viene raccolto via via dai compari.

Denunce contro l'attività di questa banda sono state sporte dall'autista Ubaldo Paganella, al quale dall'autotreno targato Mantova 24916 sono stati rubati 22 chili di tessuti e 47 chili di pettini di tartaruga, dall'autista Pietro Casiello, al quale hanno trafugato 54 chili di pellami di gran pregio e 33 chili di tessuti e da altri autisti e spedizionieri.

La Mobile, dopo accurate indagini è riuscita a identificare uno dei responsabili di questi fruttuosi « colpi »: un certo Sergio Cocumelli, di 32 anni, abitante in via Portoferraio 12, nell'abitazione del quale è stata trovata parte della refurtiva, tra cui 3030 pettini di tartaruga e 31 pelli pregiate. Dell'inquilino, però, non è stata trovata traccia.

Domani sciopero ai mercati generali

I lavoratori operanti nel Mercato all'ingrosso dei prodotti ittici, ovini e pollame hanno deciso di sospendere il lavoro per un'ora domani 7 febbraio come prima manifestazione di protesta intesa a rimuovere le lungaggini frapposte dal Comune all'attuazione di quelle forme assistenziali e previdenziali previste dalla legge.

CONVOCAZIONI

Partito

Segretari [illegible]

Organizzativi [illegible]

Agit prop [illegible]

Segretari [illegible]

Responsabili [illegible]

Amministratori [illegible]

Responsabili [illegible]

Responsabili [illegible]

Enti locali: [illegible]

Autoferrotranvieri: [illegible]

F.G.C.I.

Domani alle ore 19 [illegible]

Domani alle ore 18.30 [illegible]

F.G.C.I. [illegible]

UDI

Le responsabili [illegible]

Partigiani della Pace

Domani alle ore 19 [illegible]

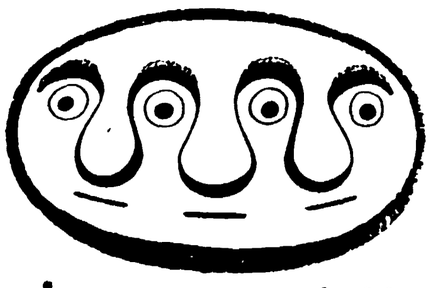
Consulte Popolari

Domani alle 18,30, [illegible]

IZZO CALZATURE Via Torino 141

da LUNEDI' 7 FEBBRAIO inizia UNA GRANDIOSA LIQUIDAZIONE DI TUTTI GLI ARTICOLI

gli ultimi dubbiosi



si sono convinti. OCCASIONI FAVOLOSE alla FIERA DEL BIANCO E DEL TAPPETO PRIMA

VIA NAZIONALE - VIA ARENULA